Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 250 SABATO 8 Settembre 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l' Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 - Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Il parlare di Gorizia e l'italiano.

La friulanità di Gorizia è fuori discussione, quanto quella di Udine o di Cividale:

sin, sin furlans
da l' Isonz a la Livenze
e da Ciargne infin al mar!

Ma come a Cividale, come in Udine e come dovunque in tutto il Friuli, specialmente nei principali centri, vi sono i tre strati linguistici: tra il dialetto locale speciale, il friulano e l'italiano, lingua, noi troviamo direi quasi, dialetto generale, il veneto. Questo strano fenomeno ha una importanza non soltanto linguistica ma storica. Il dialetto si è spinto, conquistatore, sin dove si è spinto il leone.

Anzi, per un fenomeno che commuove pel suo significato di italianità, tende sempre maggiormente a diffonderai: la stessa pronunzia friulana va gradatamente perdendo la sua genuità dinanzi alla invasione veneta. Ma non la pronunzia soltanto: oggi il popolo di Gorizia parla ancora friulano:

in chist dialett fevela il nestri cur,

ma nelle classi medie e agiate il friulano perde sempre più terreno dinanzi al veneto trionfante.

Un giovane valente filologo goriziano che già sui dialetti di Gorizia e di Grado pubblicò nel *Forum Julii* il frutto di geniali studii e che questi studi non ha abbandonato neppure sotto la divisa di ufficiale e sotto.... le granate, il prof Emiglio Mulitsch, mi rivelava come statisticamente, nella grande maggioranza delle famiglie borghesi non si parli ormai che il veneto. La generazione passata parlava ancora friulano: questa non più, se non nei contatti con il popolo. Meno ancora, quindi, la generazione che ora sboccia allo studio.

Come si possa dunque trovare un *modus... docendi* della mano al confronto del dialetto locale in queste classi miste in cui una parte degli allievi conosce il friulano e se ne serve come lingua materna e una parte invece usa il veneto?

A meno che non si voglia introdurre un corso di friulano per gli allievi che non lo conoscano e vogliano imparar bene... l' italiano.

. . .

L' imperiale e reale tramontato governo in Gorizia non avrebbe esitato a gratificare di numerose corone quel numero de *La libertà* o dal *Forum Julii* » il quale avesse fatto una distinzione fra «alfabeto in uso a Gorizia » e «alfabeto *italiano* » (pag. 9).

Che il bimbo goriziano la debba udire per la prima volta nella scuola comunale italiana, e magari dalla bocca di un maestro il grigio-verde?

Con quanto giovamento didattico ben s' intende, e con quanta maggior celerità!

Già i minuscoli cervelli dei bimbi di prima elementare hanno — in Gorizia come in tutta Italia — la loro piccola riluttanza ad ammettere che un medesimo segno abbia un valore diverso se preceda alcune vocali che se ne precede altre. L' incongruenza di *c-a ca* di fronte a *c-e ce* non è uno dei piccoli ostacoli nell' insegnamento dell' alfabeto e non è certo facilitare il cammino all' allievo sospingendolo pei complicati meandri di una grafia dialettale.

Nella quale bizzarri grovigli di lettere gli appaiano per... sempificargli lo studio. Il piccino goriziano dovrà infatti inerpicare il suo povero cervellino sino a trascrizioni quali che, cha per poi ridiscendere alle più piane grafie «italiane» *ce, cia*.

Già cinque anni prima che il tricolore giungesse in Piazza Grande («Piazza Grande» per la maggioranza della popolazione, in opposizione a una asigua minoranza slava che continuava a chiamarla *Travnic*, «il prato») il prof, Cumin insorgeva, nel *Forum julii* contro questo secondo grafico: «le forme grafiche *che, cha* essendo punto razionali («poche ragionevoli» le dice il Pirona stesso) e per di più in aperto e stridente contrasto con le analogie *gio, gia*, debbono essere espulse e sostituite con le più ovvie *cio, cia*, se non altro per debito di coerenza». (*Forum Julii*, Gorizia, maggio 1911).

Coerenza, anche, con l' alfabeto italiano nessuna ragione essendovi che i dialetti italiani trascrivano in diverso modo gli stessi suoni. Anche, naturalmente, se non sono di una identità assoluta: chè. se nò, a rigor di di teomini, neppure il suono *a* è lo stesso a Palermo e nel Friuli e noi dovremmo avere almeno tanti segni per questa prima lettera dell' alfabeto quante sono le regioni d' Italia: se non più.

Queste modulazioni dialettali vengono trasportate anche nella lingua e non sempre stonano e, in ogni modo, non sempre si possono correggere: il veneziano avrà sempre, anche leggendo Dante, la sua cantilena, a curve serrate, il genovese il suo ritmo d' onda, il napoletano la sua nenia molla. Così in alcuni suoni specifici: e non mai vorremo togliere dalla bocca dei nuovi scolari d' Italia quelle sfumature di pronuncia che li rivelino goriziani: sono un pò i vezzeggiativi del suono belli come ogni vezzeggiativo infantile.

Il nuovo maestro di italiano, venuto forse qui dalle ardenti valli sicule non vorrà impedire ai bimbi vispi dagli occhioni ancor stupiti, di chiamarsi ancora *Jari, Zuan, Francili* senza sentirsi in dovere di correggerli in Giorgio, Giovanni, Francesco Ciò che sarebbe profanazione, e permetterà loro di pronunziare l' italiano un pò alla friulana, o alla veneta.

Inutile, dunque, anzi dannosa, è una grafia dialettale distinta, dalla... italiana e distinta con superflui gruppi complicati, segni diacritici i quali meglio figurano in uno *zbonirk* slavo o In una imperiale e reale *Festschrift*.

E il dialetto apparirà attraverso grafia identica, più intimamente legato alla lingua nostra: questa parentela offre all'insegnante intelligente numerosissimi spunti è non solo per l'insegnamento della lingua.

Ogni piccola parola ha la sua storia perchè ha avuto ed ha una vita attraverso secoli e attraverso lotte di cui conserva la impronta e vi sono nelle lingue e nei dialetti, parole che dominano, parole asservite in schiavitù.

Nel friulano abbiamo tutte le tracce della resistenza sempre opposta alle infiltrazioni d'oltr'alpe; e se pur qual che voce è riuscita a insinuarsi, essa ha acquistato un significato dispregiativo, o comico: ha in tutto, in somma, l'aspetto di un curioso *forèst*, uno straniero. In friulano, così, *fraila* non s'usa che quale dispregiativo « per denotare una ragazza schizzinosa e di ricercata ma goffa eleganza » (Pellis): e *fraila* non è che il tedesco *fräulein* « signorina » infiltratosi nel dialetto... con scarsa fortuna.

Su questi elementi, sui caratteri generali del dialetto l'insegnante può basarsi a scopi didattici e per tener vivida la fiammella nostra in questi cuori piccini, che han tremato sotto il cannone e che, più che non di grammatica, han bisogno di amore.

E la nostra lingua, per la sonorità sua abbondante di vocali, per l'armonia che ha nelle concordanze si presta più che ogni altra ad essere insegnata pianamente, con amore, ai piccoli bimbi goriziani, ancora spauriti, man mano che ritorna il sereno. Si che essa appaia anzitutto, come la lingua buona, la lingua *madre* che ritorna dopo la tempesta, con l'arcobaleno, il quale si chiama *l'arc di San Marc*.

Pietro Silvio Rivetta

(1) C. VIGNOLI — *Il parlare di Gorizia e l'italiano* (2.o vol. della collezione « Lingua e dialetto »). Roma, Maglione e Strigni, 1917.

Missioni americane visitano la nostra zona di guerra

Zona di guerra 6

La missione anglo-americana giunta in zona di guerra per visitare la fronte italiana sotto gli auspici dell' ufficio di propaganda all' estero del ministro Scialoja, è stata ricevuta dal generale Porro sotto capo di stato maggiore e nella mattinata di ieri ha iniziata la visita della nostra fronte recandosi a Monfalcone, Grado Aquileia. Risalito il corso dell' Isonzo la missione si è spinta nelle posizioni recententemente conquistate ed ha assistito allo sviluppo dell' azione e sprimendo la propria ammirazione per il magnifico contegno delle nostre truppe e costatando l' entità dei successi conseguiti.

Dopo una breve sosta a Gorizia la missione fu ricevuta in un osservatorio avanzato da S. A. R. il Duca d' Aosta che trattenne ciascuno dei membri in lungo colloquio

(Stef.)

Zona di guerra 7.

Ospite del governo italiano, è arrivata in zona di guerra la commissione della Croce Rossa americana guidata dal colonnello Valier.

Ha prima visitato la nostra intendenza generale e i principali centri di sanità militare ricevuta ed accompagnata dal generale Zaccone. La commissione si è quindi recata al comando supremo dove è stata ricevuta da S. E. Il generale Porro sottocapo di statomaggiore.

(Stef.)

Per la nomina a ufficiali farmacisti

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1 — Il ministro della Guerra, secondo le esigenze del servizio e con le norme che saranno stabilite con decreto ministeriale, ha facoltà di conferire per titoli a loro domanda e qualunque sia la loro età, il grado di tenente e di capitano farmacista di complemento agli ufficiali farmacisti che appartengano ai ruoli di complemento e di milizia territoriale istituti dal R. D. 28 maggio 1915. n 356

Art. 2 — Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ed avrà effetto per la durata della guerra.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Per i danneggiati di Udine

Ad iniziativa del sig. Barei Giuseppe vi è stata aperta una sottoscrizione per venire in aiuto dei disgraziati di Sant Osvaldo che il 27 u. s. si videro privati di tutto il loro avere. Vi mando qui il nome dei primi offerenti:

Barei Giuseppe L. 10, Barei Adele Margherita e Elena 5. Efisia Quaglia Locattelli 5, di Prampero 5, Maria del Colle in Cattarossi 5, Pia Quaglia Amarli 2, Fioritto Giuseppe 1, Basadella Antonio 5, Caterina Cantoni nata Bon 5, Amilcare Medugno 5, Feracco Rosina 5, Giergino Amalia 5 Eliana Beorchia Nigris 2, Gina Bernanini Este 5, Enrico Contardo L. 67.

Un pò di cronaca. — Qui un fatto abbastanza rilevante perpetrato (o quanto meno scoperto) alla nostra stazione ferroviaria. Si tratta di ben tre quintali di zucchero che ignoti hanno levato da un carro chiuso dopo averne rotto i piomdi. Il danno (coi prezzi attuali del dolce alimento si aggira interno alle 1200 lire. Il peggio è che quei signori ebbero lo zucchero... senza essere muniti della tessera prescritta.

Ad Ampezzo, fu arrestato certo Pasquale Zatti. Egli, venuto a contesa per motivi d' interesse, ferì con un tridente ad un braccio l' avversario il quale ne avrà per circa un mese. Lo Zatti si è rivelato almeno almeno di temperamento se non di sentimenti austriaco: diffatti, egli fece uso della *forca* (tridente).

— A Paularo, fu arrestato certo Amedeo Labano perchè, brandendo un coltello, minacciò di morte, per questioni di lavoro, certo Achille Brigenti. Questi deve la sua incolumità certo all' intervento di altre persone, che trattennero il suo avversario.

PASIANO DI PORDENONE

Riunione pro Assistenza Civile — Ier sera si riunirono in buon numero gli oblatori della Preparazione Civile e di beneficenza. Il solerte ed instancabile avv. Ugo Impetatori, commissario Regio del Comune, fece da prima conoscere lo scopo della riunione, indi si assegnarono le cariche del Consiglio d' Amministrazione.

Per acclamazione di tutti i presenti fu eletta a Presidente la signora cont.a Gelda Da Schio-Gozzi, vice-presidente la signora Teresa Pagani ved.a Saccomani, a cassiera la signorina Celeste nob. Battizocco, a segretarie le signorine Laura Salvi e Giovanna Cella: a consiglieri, signora Giulia Damiani, signorina cont. Elvira Barbarich, sig. Caterina Barnabò, rag. Giulio Pecile, cont. Delia Quirini, sig. Francesco Costantini, sig Saccomani ing. Vincenzo e signorina Del Tin Maria.

Fatta la nomina delle cariche il Commissario Regio lesse lo Statuto articolo per articolo, venne approvato in tutte le sue parti ed unanimita spiegò l' azione che deve esplicare il consiglio nominato che è di arra opera feconda ed attiva. Dopo varie discussioni venne stabilito di organizzare una pesca di beneficenza per il giorno di domenica 7 ottobre p. v.

CODROIPO

Come si dovrebbe provvedere il latte alla popotazione. L'opinione di un Sindaco

6 — B — A Codroipo manca il latte che è un alimento necessario; la produzione è minima perchè il paese è eminentemente commerciale: una latteria non reggerebbe, mentre reggo nelle circostanti frazioni che sono eminentemente agricole.

Quei pochi che qui producono latte lo mandano alla latteria di Goricizza la più vicina, ma il latte non serve sempre per fare il formaggio, perchè tiene requisito per conto dell' ospitale militare di tappa.

E' inutile farci illusioni. La popolazione civile, di fronte ai soldati degenti all' ospitale che hanno bisogno del latte deve fare il sacrificio o rinunciare a tale alimento.

Non si potrebbero conciliare le cose senza venir meno ai doveri che abbiamo verso coloro che sacrificano a loro vita per la patria, provvedendo il latte anche per la popolazione

Questo quesito io hò sottoposto al parere di un Sindaco del Circondario il quale, nel proprio Comune, si occupa intenssamente nei riguardi delle somministrazione del latte alle famiglie povere che ne abbisognano.

Per riguardo al Capoluogo di Codroipo mi rispose, si può provvedere il latte alla popolazione senza lasciare sprovvisti i soldati degenti all' ospitale territorigle.

Scartiamo, egli disse, il provvedimento diretto che sarebbe quello di acquistare una ventina di vacche da parte del comune e somministrare il latte alla popolazione, ciò riuscirebbe troppo gravoso e dato il prezzo del fieno attuale, il latte lo si dovrebbe vendere a L. 1 al libro per lo meno. Il rimedio più acconcio sarebbe questo. Il municipio d'accordo con il locale Comando di Presidio dovrebbe assegnare la fornitura del latte all'ospedale militare di Codroipo ad altra latteria che non sia Goricizza, e lasciare che detta quantità di latte, circa un quintale, vada a beneficio dei codroipesi.

In giro la proposta alle competenti autorità, preposti, ripeto, suggeritami da un egregio sindaco del Mandamento il quale è uno dei più attivi rappresentanti comunali nel volere innanzi tutto il bene dei nostri soldati, e nel tempo stesso tenere a cuoro l'interesse dei propri amministrati.

Se la proposta è attuabile prego il sig. sindaco di Codroipo ad interessarsene in merito.

Il cambio per domani è di lire 451.2

S. ODORICO

Muore in America.

Giunge notizia dall' Argentina, che a Bahia Bianca si è spenta, nello scorso mese, la nobile figura dello Industriale Gayetano Benedetti, nativo di S. Odorico.

Con esso vien meno una di quelle energie nazionali, che seppero portar alto il nome d' Italia all' Estero e che, collo studio accopiato al lavoro seppero contribuire alla ricchezza nazionale. Stabilitosi 30 anni fà in Argentina, quale semplice operaio, seppe, col suo spirito intraprendente, formarsi una posizione discreta coll' aprire un' Officina Meccanica. che andò man mano sviluppandosi, si da divenire una delle principali Carpenterie Meccaniche di Bahia Blanca, occupando varie centinaia di operai

In essa trovarono lavoro numerosi nostri connazionali. i quali. nel padrone giusto, trovarono ... l' esponente dell' Italianità ... ner viva in essi la fiamma dei sentimenti patrii.

Alla sua memoria il plauso della nostra ammirazione, alla sua salma il tributo del nostro onore!

STREGNA

Quanto fumo! e quanti «affari»! — Angelina Bergnach tiene spaccio di privative, e la campa discretamente con quello. Ma la cieca fortuna volle provare anche lei, con uno dei suoi colpi; e ne incaricò la numerosa compagnia degli ignoti. Questi, forzata una finestra a pianeterra, entrarono nel negozio della Bergnach, e vi fecero man bassa di zigari, di spagnolette, e di carta bollata senza badare agli aumenti ultimi di prezzo: tanto che la povera donna, nel domani mattina, trovò che in una sola notte quei signori avevano alleggerito le sue giacenze per l' importo di circa mezzo migliaio di lire.

CIVIDALE

Una serie di furti — L' altro giorno, un tale non meglio indicato che col nome di Francesco Rota, dopo essersi trattenuto brevemente in casa di certa Leonilde Fonga, se ne allontanava,.. facendosi accompagnare da una bicicletta di lei, che rimase così danneggiata per circa 300 lire. Dove la coppia — Rota e bicicletta — sieno andati a finire, s' ignora.

— Le donne sono prese specialmente di mira. Così, un tal Salvatore De Marco (il quale fu poi arrestato) sapendo che certa Giuseppina Juri momentaneamente si trovava fuori di casa, pensò bene di entrare nella camera di lei. di frugare nei cassettini e di rubarne alcuni monili per l' importo di 120 lire.

Nè si accontentò quel... Salvatore non si peritò di entrare nella camera di un' altra donna, certa Celestina Marseo, la quale pure si trovava assente: e qui aveva messo in salvo per proprio conto tanta roba per un valore di circa lire 200. Ma fu la sua rovina: poichè il destino aveva tracciato le cose in modo che proprio mentre egli usciva dalla camera della Celestina, questa vi facesse ritorno. Battò via, il Salvatore, la sua preda pensando alla propria anzichè alla salvezza della roba: ma non gli giovò Era troppo tardi. Egli fu arrestato. Quado si dice il destino!

— Ne la serie dei furti è terminata ierl'altro notte da un vagone fermo al nostro scalo ignoti dopo la tradizionale rottura dei piombi scaricarono 476 chilogrammi di uva e la trasportarono nella propria residenza. Il danno è di circa lire 238.

GEMONA

In memoria di Cesare Battisti per la Batteria della Vittoria. — Quarta lista delle offerte pervenute all' Ispettore Benedetti:

Da Gemona famiglia Ispettore Benedetti L. 5, id. famiglia dott. Palese 5. Artegna, maestro Colle Pietro 25.35, Castelnuovo, maestra Moretti Assunta 4 65, Lusevera, id. Ciotti Spangaro Luigia 43.50, Magnano in Riviera, id. Gervasoni Regina 33.30, Segnacco, maestro Zamolo Antonio 13 40, Sequals, id. Bertoni Mario 10, Tromonti di Sopra, id. Minin Luigi 5, Trasaghis, id. Belli Giovanni 14, Treppo Grande, id. Placereani Ippolito 13.43, Venzone, id. Guerrini Giovanni, 5.30, Forni Avoltri, maestre Del Fabbro Luigia e Vidale M. 20, Paluzza maestra De Franceschi Caterina 18.35; Paularo, maestro Tarussio Antonio 8 65, Treppo, maestra Zuliani Luigia 2, Zoglio, maestro Leschiutta Luigi 1, Totale 227 93. Somma precedente 967 60 Totale L. 1195.53.

Si raccomanda vivamente a tutti coloro che hanno ricevuto schede per questa sottoscrizione, di voler tosto restituirle per la trasmissione al Comitato Nazionale.

VITO D' ASIO

Si scoprano i carri. — Gaetano Blandin teneva un copertone impermeabile. per riparare le merci quando si trasportano in tempi piovosi. Ora, ignoti glielo hanno rubato l' altra notte. Il copertone valeva circa 350 lire

Cronaca cittadina

In memoria di un valoroso caduto

Il sergente aviatore Giacomo D' Odorico, la cui famiglia abita in Via Pracchiuso N. 2, cadeva gloriosamente il 13 settembre dello scorso annó per la Patria, consacrandole la sua fiorente giovinezza.

Nell' occasione della consegna della medaglia al valore ai parenti di Lui — consegna che avverrà domani domenica alle ore 9 in Piazza Vittorio Emanuele — pubblichiamo l' ultima lettera indirizzata dal valoroso alla madre diletta, lettera ispirata da nobili sensi di patriottismo, da vivissimo entusiasmo per il trionfo della nostra santa causa e che riesce di grande conforto all' immenso dolore dei genitori, orgogliosi di Lui.

Mamma!

Domani ritorno nel cielo che geme. Non piangere se da lassù io cadessi. L' Italia, per essere libera, ha avuto i garibaldini dalle camicie rosse; per essere forte ha avuto quelli del mare; per essere grande avrà — con gli altri — anche i garibaldini dell' aria.

Non piangere, mamma, sii anzi orgogliosa! L' ultimo mio respiro lo serberò per inviarti un bacio e per gridare con tutto il cuore: Viva l' Italia! — Oberdan, Battisti e Sauro mi aspettano per chiedermi se li abbiamo vendicati. Vado, mamma, da Loro senza rossore e senza vergogna.

Fa coraggio a Papà, a Lucia ed a Giovanni. Saluta tutti gli amici.

Tuo Giacomo

A chi per la Patria sua si dona, un fiore.

Le mie cosette, libri ed altro sieno regalati agli amici miei, acciocchè possano avere un mio ricordo.

Addio, addio, mamma! Coraggio!

Pordenone, 5 settembre 1916.

La solenne cerimonia di Domani

In piazza Vittorio Emanuele II (e non già in Piazza Umberto I) si svolgerà una commovente, solennissima cerimonia: la consegna delle medaglie al valore assegnate a prodi concittadini caduti sul campo dell'onore in questa nostra santa vittoriosa guerra.

Il generale Mario Rafa consegnerà le medaglie (d' argento e di bronzo) alle famiglie di quei morti gloriosi Permettendo il tempo, la cerimonia si compierà all' aperto, di fronte al simulacro del Re Galantuomo; in caso di maltempo, sotto la loggia di fronte.

Riposo Festivo. — Anche i negozianti manifatture con amichevole accordo, confermando la necessità del riposo festivo, stabilirono di tener chiuso da domani in poi i negozi nelle domeniche, dopo questo buon accordo i negozianti stessi sperano che il signor Prefetto non avrà difficoltà a fissare con suo decreto la chiusura obbligatoria, per evitare che qualche diffidente spunti... come la gramigna nei campi.

Chi ha smarrito ?... Nel giorno dello scoppio di S. Osvaldo e anche nei successivi parecchi oggetti furono rinvenuti: biciclette indumenti ecc. li raccolsero i reali carabinieri che già fecero parecchie restituzioni a chi poteva fornire indizi sufficienti di esserne proprietario. Ma ne restano ancora depositati senza che nessuno li reclami.

Ora chi rammenta lo smarrimento o la perdita di oggetti qualsiasi avvenuta in tali circostanze di tempo e di luogo si rivolga al Comando della nostra Piazzaforte via Aquileia 1 dove forse potrà ricuperare in tutto o in parte le sue cose.

La fanciulla smarrita — Rigo Maria, la fanciuletta di 10 anni, allontanandosi dalla mamma mentre fuggivano dal pericolo dello scoppio di Sant Osvaldo non ha ancora fatto ritorno a casa, nè ha dato di se notizia. I genitori inconsolabili la invocano. Se qualche pietoso l' ha raccolta, o l' ha veduta dirigersi verso qualche località è pregato darne avviso alla sua famiglia abitante in via Grazzano N. 138.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L.	37301.25
Andrea Galvani 12.a quota	100.—
avv. Ermete Tavasani ricordando l'amico Mosè Schiavi	10.—
avv. co. G. A. Ronchi pel tenente Giulio Blum	5.—
comm. Marco Volpe quota di settembre	300.—
N. N.	5.—
Ten. col. med. Salvetti dott. Italo, per ing. A. Chiaruttini	10.—
cav. G. B. della Marina per agosto e settembre	60.—
Bontempo Caterina per ing. A. Chiaruttini	1.—
Famiglia Bontempo per Rino Del Bianco e Pietro Del Negro	2.—
Conti Quintino per agosto e settembre	20.—
dott. Primo Zanuttini	5.—
Totale L.	37819.25

Sottoscrizione aperta dai cuori pietosi

Somma precedente L.	3485.—
Andrea Galvani	200.—
Dorotea Federico	20 —
Tubello Lidia nel ... anniversario morte nipote Olga	2.—
Giuseppe Barei come dà distinta pubblicata in cronaca provinciale	67.—
Famiglia Pio per G. del Fabbro	2.—
Anna e Primo Zanuttini per onorare la memoria del padre e su cero D. Traunero	100.—
prof. Enrico Marchettano per cap. Aristide Benedetti	10.—
Famiglia Zanutta in morte dello zio ing. A. Chiaruttini	10.—
Totale L.	3896.—

Croce Rossa

Somma precedente L.	8513.47
Famiglia Gross in morte di Teresa Pauluzza	5.—
Italia Toppani ved. Cella per Pauluzza Teresa	5.—
Totale L.	8523.47

Orfani di guerra

Somma precedente L.	8994.50
dott. Primo Zanuttini	20.—
Totale L.	9014.50

Beneficenza varia

Ai feriti in transito, Driussi Renato L. 2 per Ada Tosatti.

Serata di beneficenza. — L' impresa del teatro Minerva, nel sig. Renardino ha stabilito con atto squisitamente benefico di dare lunedì e martedì la proiazione cinematografiche a completo beneficio dei danneggiati di S. Osvaldo.

Plaudiamo alla nobile iniziativa, e al benvolere del sig. Bernardino, già esperimentato dalla nostra città in altro dolorose circostanze.

La R. Scuola Normale femminile. — « Caterina Percoto » sarà aperta il 1.o di ottobre p v. Nello stesso giorno incomincieranno le prove d' esame della sessione autunnale, che continueranno nei giorni successivi, secondo il diario esposto dall' albo della scuola.

Le domande corredate dei documenti prescritti, per le candidate che si presentino per la prima volta ad esami di qualsiasi specie, dovranno essere consegnate alla direzione della Scuola entro il 15 del corr mese di settembre.

Le domande d' iscrizione, per le alunne che non debbono sostenere prove d' esame, dovranno essere presentate alla Direzione dal 1.o al 15 ottobre p. v.

Giusta recente circolare del Comando delle Piazzeforti Medio e Basso Tagliamento, le alunne *residenti in Comune della Provincia di Udine*, le quali debbono presentarsi ad esami o frequentare i corsi in questa Scuola, dovranno essere munite, oltre che del passaporto, di *una tessera speciale per gli studenti*, che, secondo le norme prescritte, sarà rilasciata dal sindaco del Comune di residenza, le alunne *appartenenti ad altre Provincie* dovranno invece chiedere ed ottenere il salvacondotto.

Beneficenza. — Al Comitato pro feriti in transito: Tullia Lupieri in morte dell'ing. Ciarttini L. 10 salvadanaio dal posto di conforto 11.80.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Con teatro rigurgitante di pubblico si sono date ieri le prime rappresentazioni di « Mimi e gli straccioni » e il successo di questa film è stato calorosissimo.

La bella, grande staordinaria cinematografia, così efficace, commovente nella sua *favola* drammatica si replica anche oggi.

Fiori d'arancio. — Stamane si sono uniti nel dolce nodo il capitano Marino Zanetti e la gentile signorina Gioconda Pischiutta.

Assisteva la bella coppia quale ufficiale di stato civile il cav. Conti.

Agli sposi gli auguri più fervidi di felicità.

La solita cronaca. — La cronaca che sarà, purtroppo, interminabile delle disgrazie per scoppio di bombe e cartucce oggi porta il seguente fatto.

Gelassi Giovanni di Evangelista d'anni 6 da Basaldella rinveniva nei pressi della stazione di Pasian Schiavonesco una cartuccia.

L'imprudente ragazzo percuoteva l'esplodente e lo faceva scoppiare. Riportò ferite multiple in diverse parti del corpo guaribile in non meno di quindici giorni.

Fu accolto all'ospedale nostro dal dott. Alessi.

Notizie della notte

LA GUERRA

Dalle fronti franco, belga inglese non giunsero notizie di grande rilievo: colpi di mano, scontri di pattuglie, azioni di sorpresa ma limitate a piccoli settori e ciò anche per il tempo che rovescia grandi pioggie in tutta la regione.

Grande fu invece in questi ultimi giorni, l'attività dei velivoli: un comunicato da Parigi dice che tre areoplani tedeschi furono abbattuti nelle giornate del 5 e del 6 e altri 26 costretti ad atterrare; una relazione particolareggiata sulle operazioni aeree inglesi del 4 e 5 corr. parla di oltre un centinaio di bombe lanciate su stabilimenti ed opere militari tedesche; ed oltre un centinaio gli stessi inglesi ne hanno lanciate anche nel domani. Il comunicato del generale Haig narra, in proposito, che anche l'attività degli aviatori tedeschi fu grande, così che vi furono diversi combattimenti aerei fra le varie squadre avversarie.

Dal fronte russo-tedesco, si ha che il ripiegamento dei russi a nord-est della Dvina continua; le avanguardie tedesche si trovano già a 70 chilometri ad est di Riga. Tra il lago di Lobe e Fsiedrichstadt, i russi incendiarono alcune località.

Dal fronte romeno, le notizie ci apprendono che la valorosa resistenza dei russi-romeni non si affievolisce e spesso anzi riesce ad aver ragione delle masse austro-tedesche assalitrici che la costanza eroica dei romeni potè arrestare.

Piagnistei del nemico

Continuano i comunicati austriaci a lagnarsi dei bombardamenti che i nostri velivoli esercitano su Pola quassicchè fosse questa una città aperta; e si lagnano ancora che i vindici nostri aeroplani volino sul cielo di Trieste e lascino cadere bombe sugli stabilimenti industriali intorno al vallone di Muggia e sulle navi nello stesso vallone rifugiatesi. E la stampa austriaca tiene bordone a tali piagnistei. Ma le sono facezie; poichè Pola, come fu altra volta rilevato, è la piazza più importante per la marina da guerra austriaca: ivi arsenali navali, ivi depositi fortissimi di munizioni e rifugio di navi che non osano affrontare l'aperto mare e stazione di idrovolanti... Legittima è dunque l'azione nostra che cerca d'inutilizzare agli scopi di guerra quella forte piazza nemica.

Quanto al cielo di Trieste, i nostri aviatori lanciano le bombe unicamente sugli impianti militari e sulle navi ed evitano assolutamente di danneggiare la città — come fanno, del resto, anche a Pola, dove, fra altro, negli ultimi bombardamenti andò distrutto un sottomarino e una nave carica di viveri e di munizioni.

Sta il fatto, per contro, che gli aviatori austriaci persistono nei loro attacchi contro Venezia, realmente indifesa; e proprio contro la città di Venezia.

Anche nella notte sul 7, gruppi di velivoli nemici attaccarono Venezia con numerose bombe, in maggior parte delle quali cadde in piena città. Fortunatamente nessuna delle bombe lanciate ha recato danni notevoli.

Violento nubifragio a Genova

GENOVA, 7 Stamane alle sette vi è stato un violento nubifragio che ha colpito particolarmente la regione di Staglieno, ove alcune case sono state danneggiate, parecchi alberi spiantati e qualche laboratorio di scoltura nei pressi del cimitero rovesciato. Vi sono alcuni feriti. Autorità e pompieri sono accorsi sui luoghi danneggiati. (Stef.)

Militari in licenza agricola

«I militari attualmente in licenza agricola col terzo turno estivo rimangono a casa per tutto il primo turno autunnale senza fare nessuna domanda, soltanto debbono presentarsi alla stazione dei carabinieri del loro Comune il foglio di viaggio, sul quale verrà fatta relativa annotazione per la proroga della licenza».

ULTIMA ORA

Il voto dei socialisti francesi

PARIGI, 8. Il gruppo socialista unificato nella Camera, respinse la mozione contraria alla partecipazione dei socialisti al prossimo gabinetto e approvò la mozione Renaudel che accetta la partecipazione al governo per la difesa nazionale, e per condurre vigorosamente la guerra si debba seguire una politica repubblicana, conforme agli interessi della classe operaia. (Stef.)

I vari comunicati

Francese

PARIGI 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Le opposte artiglierie sono state attive in vari punti del fronte e specialmente ad est di Vaux-Aillon, in Champagne e sulle due rive della Mosa.

Nel Belgio

LONDRA, 8. Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Sul fronte di Lens la nostra linea di posti avanzati ad Avionie ad est di Eleudit Leauvet è stata leggermente spinta innanzi. Eccetto il cannoneggiamento delle nostre posizioni a Labassèeville e ad est e a nord di Messines, l'artiglieria ha manifestato durante la giornata minore attività. Il cattivo tempo nella giornata del 6 ha rallentato l'attività aerea dei due giorni precedenti. Durante la giornata i nostri aviatori hanno gettato più di un centinaio di bombe su vari obbiettivi, essi hanno abbattuto due aeroplani ed un pallone di osservazione tedesco ed hanno costretto due altri da atterrare sbandati un nostro velivolo manca. (Stef.)

Inglese

LONDRA, 8. Comunicato ufficiale operazioni dell'esercito d'oriente dice: Fronte Struma; nostre pattuglie fecero alcuni prigionieri e tesero imboscata a un distaccamento nemico infliggendogli perdite. Fronte Doiran: Il nemico fece un colpo di mano contro un nostro posto avanzato a nord di Doloseri, ma fu subito respinto con contrattacco. Continuano a bombardare attivamente. (Stef.)

L'esercito d'oriente

PARIGI 8. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 6 corr. dice:

Lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione del Vardar e specialmente sulla riva sinistra ove l'artiglieria britannica continua tiri di distruzione contro le opere nemiche. Fra i laghi di Preespa ed Ochrida il nemico ha pronunciato contro le posizioni russe, due successivi attacchi il primo dei quali è completamente fallito, e il secondo ha permesso all'avversario di prendere piede in alcuni elementi di trincea avanzata. (Stef.)

Fra libri e riviste

Prof. R. LOVERA. — *Lingua Romena* (Grammatica della) coll'aggiunta di modelli di lettere e di un vocabolario delle voci più usuali. *Terza Edizione*, corretta ed ampliata, di pagine VIII 211, elegantemente legato. *Ulrico Hoepli, Editore. Milano, 1917.*

Nei *Manuali Hoepli* è ora apparsa a terza edizione di questa Grammatica redatta dal Prof. Romeo Lovera, del R. Istituto superiore di Studi commerciali in Torino, il quale fu per quasi dieci anni professore liceale in Romania.

Questo Manuale, che tiene specialmente in vista l'apprendimento della lingua viva, parlata e scritta, dopo aver indicate le regole di pronuncia, dà in un'ampia introduzione pratica gli elementi primi della fraseologia comune con la sua sottostruttura grammaticale; nei capitoli seguenti lo studio morfologico e sintatico procede per via sistematica, ma sempre con l'applicazione pratica di numerosi esercizi di versione, di temi, di letture.

Il vocabolarietto finale delle edizioni precedenti è stato qui notevolmente aumentato e si è aggiunta al pregevole libro una serie di lettere commerciali e famigliari che ne accrescono l'utilità e la praticità.

Questo libro contribuirà, senza dubbio come dice l'Autore nella sua prefazione a far conoscere che in Italia la bella lingua parlata dai nostri fratelli d'Oriente, ben degni per la loro civiltà, di essere presto ricomposti nella loro libera compagine nazionale.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

— Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

— Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.11 — 18.11

Per Motta 8.15 — 17.15

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Ringraziamento

Il marito Pietro Del Fabbro anche a nome del cognato Vittorio Molaro e dei parenti, ringrazia di cuore tutte quelle gentili e pietose persone che in qualunque modo concorsero ad onorare la loro indimenticabile

Grazia Molaro - Del Fabbro

Uno speciale ringraziamento rivolge all'egr. signora Giuseppina Rigo, che con tanto amore si prestò durante la luttuosa circostanza, e perciò le serberà eterno riconoscenza.

Udine, 8 settembre 1917.

Ci sentiamo in dovere ringraziare pubblicamente agli egregi medici dott. Giovanni Faioni, dott. Francesco Zuccalà, cap. medico al Lazzaretto di Gervasutta per le intelligenti e premurose cure prestate alla nostra bambina Alessandra nella grave malattia che quasi la rapiva a nostro affetto e da essa felicemente superata.

A loro la nostra più viva riconoscenza.

A. G. di Manzano.

Tip. Domenico Del Bianco, 1917